

## I momenti di LODE e ADORAZIONE a IBCM6

Paolo Apicella

*Due dei partecipanti, anziani delle rispettive assemblee (Via Negarville, Torino ed Asti) ed entrambi musicisti (il primo eccellente pianista, il secondo conduttore di corali e membro di un gruppo canoro innovativo negli anni '70), scrivono le loro impressioni su questi momenti molto importanti vissuti comunitariamente ogni mattina in incontri specifici.*

E' difficile descrivere ciò che si prova in un convegno come questo. Le sensazioni che si provano si sovrappongono le une alle altre, quasi una "overdose" di gioia e di comunione fraterna. Incontrare fratelli e sorelle provenienti da tutto il mondo, con abbigliamenti diversi, con colore di pelle diversi e di statura fisica e tratti somatici diversi, genera una sensazione che molti hanno definito come un "anticipo di cielo"! La stessa sensazione l'ho provata anch'io, pur essendo certo che nel cielo sarà ancora molto molto meglio.

Il momento più spettacolare in questo senso è stato quello della lode comunitaria. Il canto era guidato da alcuni giovani (tali apparivano ai miei occhi di Anziano!), molto dotati per la musica: il pianista suonava e accompagnava con la tastiera e talvolta con lo splendido piano a coda Steinway che però non era molto accordato e aveva una corda rotta! Gli altri suonavano chitarra e/o basso e una semplice e un caion. Due sorelle cantanti, con splendide voci, guidavano il canto vero e proprio. I canti erano quelli più conosciuti nelle nostre Assemblee, sia più moderni, di solito di derivazione anglosassone, sia classici anche datati come, ad esempio, "Stupenda grazia" o "Quale amico in Cristo abbiamo". Erano tutti cantati e proiettati in Inglese, ma *penso che alcuni li cantassero nella loro propria lingua, aumentando il fascino dell'insieme: un vero e proprio anticipo dei cori celesti!* Personalmente ho molto apprezzato l'equilibrio dimostrato da questo gruppo di lode: niente volume spaccatimpani, come purtroppo spesso accade, buona regolazione tra voci e musica, diffusione ottimale del suono in tutta la grande sala da circa 1000 posti, silenzio durante le preghiere.

Ma il momento più toccante, a mio avviso, era quello della preghiera comunitaria dove, su saggia richiesta degli organizzatori, ciascuno lodava, a turno, nella propria lingua. L'unità nella fede e negli intenti di lode al nostro comune Dio e Salvatore rendeva "quasi" superfluo lo sforzo spesso inutile di cercare qualche termine conosciuto o qualche indizio di comprensione nei "terribili" e diversissimi linguaggi di nostri fratelli e sorelle provenienti da 103 diverse nazioni del mondo. Lì, veramente, si sentiva il guaio di Babele, ma anche, con altrettanta forza spirituale, la meravigliosa guarigione provocata dalla lode alla Pentecoste, negli Atti degli Apostoli: non c'è, ne mai ci sarà, una barriera linguistica nella lode comune!

Adino Genta

Sono riconoscente al Signore per avermi dato la possibilità di partecipare, con mia moglie, a IBCM6. Vivere cinque giorni molto intensi con circa 680 partecipanti provenienti da 103 diverse nazioni del mondo, si è rivelata un'esperienza arricchente e stimolante.

Uno dei momenti più toccanti, oltre ovviamente alla predicazione della Parola, è stato quello della lode. Quasi settecento persone che lodano con il canto, in modo eccellente, è qualcosa che provoca sensazioni indescrivibili. La giornata iniziava sempre con una buona mezz'ora di lode e adorazione presieduta, con discernimento e sensibilità, il primo giorno dal fratello Regin Guttesen

(missionario delle Isole Far Oer che lavora in Molise) e negli altri dal fratello Antonio Marino. Il canto era ben guidato da due ottime voci femminili; la musica eseguita con maestria da musicisti dotati e preparati. Ho molto apprezzato la sobrietà dimostrata da questo gruppo di lode: riuscita la regolazione tra voci e musica; gradito l'equilibrio tra canti più moderni e inni più classici, tutti proiettati e cantati rigorosamente in inglese.

Non è facile descrivere ciò che si prova quando la musica e il canto aprono le porte del cuore alle preghiere di lode al Dio della gloria e di intercessione per lo sviluppo del Suo Regno preparando tutto il nostro essere, in modo adeguato, all'ascolto della Parola di Dio. In questi momenti di lode e di adorazione rivolti al nostro Dio e Padre Celeste, attraverso la persona del Signore Gesù Cristo e l'opera dello Spirito Santo, ho provato in modo intenso con tanti fratelli e sorelle, perlopiù sconosciuti, una profonda comunione e ho realizzato e gustato la bellezza dell'unità in Cristo.

Sono stati giorni di refrigerio spirituale, un autentico anticipo di quando, con tutti i riscattati "... di ogni tribù, lingua, popolo e nazione...", loderemo e adoreremo, allora in modo perfetto, l'Agnello che è stato immolato per noi.